

Circolare n. 13 FC/cc
2 maggio 2017

AMBIENTE

D.M. 11/01/2017 - CRITERI AMBIENTALI MINIMI.
- seconda parte

L'approccio dei CAM

Questo ulteriore paragrafo aggiuntivo fornisce le informazioni tecniche e di mercato che stanno alla base della definizione dei criteri minimi.

Per esempio, il CAM inserisce le caratteristiche delle fibre solo come "criteri premianti": una scelta motivata dalla constatazione che i fornitori sono solitamente soggetti che svolgono le fasi finali di lavorazione o sono importatori ed è, pertanto, difficoltoso ricostruire l'intera filiera.

Inoltre, le catene di fornitura dei tessuti spesso sono molto complesse, frammentate e localizzate in paesi dove possono essere elevati il rischio di lesione dei diritti umani fondamentali e il verificarsi di condizioni di lavoro non dignitose.

Anche qui, il Ministero dell'Ambiente tiene conto, nel nuovo paragrafo relativo a "diritti umani e condizioni di lavoro", delle considerazioni di tipo etico trattate nella "Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici" di cui al D.M. 6/06/2012 (G.U. n. 159 del 10 luglio 2012).

Specificità tecniche

Restrizione di sostanze climatiche pericolose da testare sul prodotto finito.

Questa parte è stata completamente rivisitata con riferimento al regolamento CE n. 1907//2006 (REACH) e alla necessità di non contenere sostanze con determinate indicazioni di pericolo, aggregando le indicazioni sulle sostanze chimiche pericolose in maniera da poterle presentare in una unica tabella-

È possibile verificare la conformità a queste previsioni tramite le certificazioni Ecolabel, Dekp-tex® standard 100 (classe II) o equivalenti.

Criteri premianti

In questa sezione sono riportati i riferimenti per articoli interamente o in parte costituiti da fibre naturali, in cui si propone di assegnare punteggi proporzionali alla percentuale di fibra biologica certificata con il "Global organic textile standard" (Gots), "l'Organic content standard" (Ocs), il marchio Ecolabel e equivalenti.

Gli altri elementi segnalati come "criteri premianti" sono prevalentemente incentrati sull'incremento della durata dei beni acquisiti ("servizio aggiuntivo di riparazione e manutenzione degli articoli forniti") e sulla chiusura dei flussi di materia ("articoli preparati per il riutilizzo o costituiti da materiali riciclati" nonché "servizio finalizzato alla promozione del riutilizzo degli articoli tessili utilizzati") nell'ottica della promozione dell'economia circolare.

Infine, gli ultimi due temi affrontati sono l'utilizzo di articoli costituiti da fibre tessili artificiali derivate dalla cellulosa (viscosa, modal, lyocell, rayon, ecc), poiché riducono sensibilmente gli impatti ambientali, e la verifica delle condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura, come descritto sopra.